

Saluto della
Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxisti-Leninisti
al congresso del Partito Comunista degli Operai di Tunisia
(presentato dal compagno Raul Marco)

Cari compagni del Partito Comunista degli Operai di Tunisia, cari compagni dei partiti marxisti-leninisti, dei partiti rivoluzionari, dei partiti e delle organizzazioni democratiche, antiimperialiste, qui presenti.

Attraverso voi, compagni del PCOT, salutiamo la classe operaia, la gioventù, i contadini e il popolo tunisino in generale, che si è sollevato per cacciare il tiranno e la sua cricca, svegliando la rivoluzione nel vostro paese, nel Maghreb e nel Medio Oriente.

Vi ringraziamo per averci permesso di intervenire dalla tribuna del vostro secondo Congresso, il primo dell'epoca rivoluzionaria; se si può celebrare questo evento alla luce del sole, è perché siete riusciti a imporre la vostra presenza nella lotta attraverso la costante attività dei vostri militanti, per lunghi anni: gli anni della dittatura più sanguinosa, fino ai mesi della lotta per il suo rovesciamento.

Come scrivete nei vostri striscioni, sui manifesti, nel vostro giornale, nei volantini, si tratta di completare questa rivoluzione, per soddisfare le molte esigenze politiche e sociali del vostro popolo. Sì, dovete dare impulso ancora di più, fino alla fine, a questo processo rivoluzionario, che conferma pienamente la verità storica: sono i popoli che fanno avanzare la storia. E i popoli non accettano mai di piegarsi alla dittatura, resistono e, quando vi sono le condizioni, si alzano e si preparano ad affrontare tutti i sacrifici necessari per liberarsi dell'arbitrio, della dominazione, dello sfruttamento.

Il processo rivoluzionario nel vostro paese ha alimentato e incoraggia i popoli della regione a sollevarsi, per liberarsi delle feroci dittature che li mantengono sotto il controllo dell'imperialismo. Tutte le rivolte e i movimenti di quella che è stata chiamata "la primavera dei popoli arabi" non hanno avuto la stessa forza, né raggiungono gli stessi risultati, ma una cosa è certa: il dominio dell'imperialismo è stato scosso in questa regione; dovunque le dittature tremano e temono che nuovi movimenti si sollevino gridando "dégagé" ("andatevene via!").

L'imperialismo è stato colto di sorpresa dal processo che è sorto in Tunisia, da dove si è propagato. Anche i governi dei paesi imperialisti più impegnati a sostenere il clan di Ben Ali sono rimasti sorpresi. L'imperialismo francese, che figura tra le principali potenze imperialiste che hanno affondato gli artigli in Tunisia, con moltissimi responsabili politici che tenevano rapporti assai stretti con il clan al potere, non ha percepito nulla, anche se poi ha fatto del suo meglio per cercare di salvare il regime di Ben Ali. Questo il popolo tunisino non lo dimenticherà mai!

L'imperialismo è stato sorpreso, tuttavia non è disposto ad abbandonare la sua preda, a rinunciare alle materie prime, al petrolio, all'acqua, che abbondano nei paesi del Maghreb e nel Medio Oriente. Vuole mantenere il controllo di questa zona strategica, mantenere e rafforzare la propria presenza militare, soprattutto per proteggere il suo alleato, lo Stato

sionista di Israele. Un alleato che, ancora una volta, continua a dimostra la sua politica ultra-reazionaria, la sua politica di repressione contro il popolo palestinese, la negazione dei suoi diritti nazionali, arrivando ad imporre un sudicio blocco al popolo palestinese di Gaza. E questa volta sono gli stati della Unione Europea, in particolare il governo greco, che hanno svolto il ruolo di ausiliari nella politica di repressione contro la "Freedom Flotilla per Gaza".

L'intervento militare della coalizione imperialista contro la Libia fa parte della politica per mantenere il controllo sulla regione. L'imperialismo, strumentalizzando le aspirazioni del popolo libico, che vuole sbarazzarsi di un regime oppressivo, ha lanciato una guerra che distrugge il paese, al fine di imporre un regime che sia totalmente fedele e che gli permetta di appropriarsi delle ricchezze di questo paese vicino alla Tunisia.

Cari compagni, cari amici,

abbiamo detto che il vento della rivoluzione soffia nei paesi arabi; oggi, i popoli di questa regione hanno preso il loro posto nel movimento di lotta contro l'imperialismo, per la liberazione nazionale e sociale, che solleva il continente latino-americano, che fa ribellare i popoli dell'Africa, che fa alzare la classe operaia, le masse popolari, la gioventù dei paesi europei che si rifiutano di pagare la crisi del sistema imperialista.

In conclusione, vogliamo ancora una volta salutare il PCOT, la sua direzione e tutti i suoi militanti, rappresentati qui da voi, delegati in questo Congresso.

Il vostro è un partito tenace, coraggioso, molto coraggioso; un partito che ha sempre dato prova di lucidità politica e di fermezza ideologica, anche nei momenti più difficili della dittatura e della repressione.

I compagni PCOT ci avevano detto tempo fa che si stava preparando la tempesta, che prima o poi ci sarebbe stata un'esplosione sociale, e che si stavano preparando per questo. In quanto marxista-leninista, il vostro partito è rimasto sempre fedele al vostro popolo, ha sempre lottato, anche nelle condizioni più difficili, per difendere gli interessi dei lavoratori, per difendere i diritti democratici, ha sempre lavorato per l'unità delle forze politiche e sociali, per combattere il regime di Ben Ali, per presentare un'alternativa alla classe operaia, ai giovani, alle masse popolari.

In questa battaglia, la vostra direzione si è temprata, acquisendo una ricca esperienza che è utile a tutti i partiti marxisti-leninisti, i quali sanno che senza la direzione chiara e decisa del partito comunista, un processo rivoluzionario non arriva a buon fine.

Compagni, a nome della Conferenza Internazionale di Partiti e Organizzazioni Marxist-Leninisti, a nome dei partiti marxisti-leninisti qui presenti, diciamo:

siamo sicuri che questo Congresso prenderà le giuste decisioni per far avanzare il processo rivoluzionario nel vostro paese, per far avanzare il partito, per radicarlo tra le masse. Siate certi, compagni, che siamo al vostro fianco in questa lotta.

Viva il Congresso del PCOT!

Viva l'internazionalismo proletario!

Tunisi, luglio 2011

Dichiarazione firmata dai presenti:

PCOF, Francia

TDKP, Turchia

AKP, Danimarca

PCE (m-l), Spagna

Piattaforma Comunista, Italia

PCRV, Burkina Faso

PLI (Toufan), Iran

PCMLE, Ecuador

Via Democratica, Marocco

Org. per la costruzione di un Partito comunista degli operai, Germania